



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 06/03/2024

Numero Registro Dipartimento 197

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2976 DEL 06/03/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Acquafamosa (CS) per il periodo 2019 – 2028

Proponente: Comune di Acquafamosa (CS)

Parere di esclusione Vinca

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. 312830 del 08.07.2023, il Comune di Acquaformosa (CS) ha presentato istanza di Valutazione di Screening di Incidenza in merito al “Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Acquaformosa (CS) per il periodo 2019 – 2028”;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 21/02/2024, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata;**
- il suddetto parere di VINCA positivo è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;

- con il provvedimento di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere positivo di VINCA espresso dalla STV nella seduta 21/02/2024;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO CHE la responsabilità del procedimento è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art.4 comma 4 L.R. 19/2001. Su proposta del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo.

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 21/02/2024 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA per la "Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Acquaformosa (CS) per il periodo 2019 – 2028"; proponente Comune di Acquaformosa (CS) e di tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni dettate nel parere medesimo;
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Acquaformosa (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Cosenza, alla Regione Calabria – Settore Forestazione e ad ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 21.02.2024

Oggetto: Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Acquaformosa (CS)
per il periodo 2019 – 2028
Proponente: Comune di Acquaformosa (CS)
ZPS “Pollino Orsomarso” Cod. IT9310303
ZSC “Fonte Cardillo” Cod. IT9310020
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA – VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

-Il Comune di Acquafredda ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del Piano in oggetto acquisito al prot. n. 312830 del 08.07.2023 del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente pratica n. 168 CS.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovrà aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

2

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- LABORATO A - Relazione tecnica
- ELABORATO B - Documentazione cartografica
 - Tav. 1-Carta d’inquadramento generale 1:25.000
 - Tav. 2-Carta d’inquadramento catastale 1:10.000
 - Tav. 3-Carta assestamentale 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 4-Carta delle tipologie fisionomiche e dei sistemi selvicolturali 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 5.1-Carta d’inquadramento del Vincolo idrogeologico 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 5.2-Carta d’inquadramento del Vincolo paesaggistico 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 5.3-Carta d’inquadramento delle Aree protette 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 5.4-Carta d’inquadramento delle aree relative al PAI 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 6-Carta degli interventi 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 7-Carta della viabilità 1:5.000-1:10.000
 - Tav. 8-Carta d’inquadramento ortofotogrammetrico 1:5.000-1:10.000 (versione informatizzata)
- ELABORATO C - Compartimentazione della foresta (Prospetto dei Comparti Culturali)
- ELABORATO D - Registro particellare (Registro dei comparti culturali)
- ELABORATO E - Stima della provvigione
- ELABORATO F - Piano degli interventi
- ELABORATO G - Registro di gestione
- ELABORATO H - Libro della contabilità
- ELABORATO I - Schema di collaudo

- ELABORATO J - Schema di capitolato
- ELABORATO K - Studio d'incidenza
- ELABORATO L - Schemi verbali di assegno delle tag
- Parere Parco Nazionale del Pollino;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il Piano di Gestione Forestale della proprietà silvopastorale del Comune di Acquafamosa (CS) interessa una superficie complessiva di 418,7 ha, di cui 412,9 localizzati nel medesimo comune e ricadente integralmente nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) "Pollino Orsomarso" (ZPS cod. n. IT9310303) e una piccola parte posta a nord rientra nella ZSC " Fonte Cardillo" (Cod. n. IT9310020), mentre la restante parte per una superficie di 5,7 ha ricade nel comune di Altomonte. L'area d'intervento, ricadente nella porzione meridionale del massiccio del Pollino, presenta una morfologia prevalentemente montuosa, con versanti acclivi incisi dall'idrografia superficiale.

Il clima dell'area è alquanto variabile, trattandosi di un territorio diversificato orograficamente ed in particolar modo influenzato dall'esposizione e dall'altitudine dei versanti, che contribuiscono a creare una moltitudine di microclimi. Il substrato geologico è costituito da scisti argillitici lucenti grigio – chiari e verdi, e dai calcari cristallini, localmente dolomitici, grigio – scuri e biancastri.

Il colore bruno molto scuro e le caratteristiche chimiche dei suoli derivano dalla combinazione fra le sostanze argillose più o meno ricche di sesquiossidi di ferro ed alluminio, derivanti dalla dissoluzione della roccia calcarea e la sostanza organica umificata e stabilizzata dall'eccesso di calcio nel mezzo.

Le tipologie vegetali che costituiscono il soprassuolo boscato del Comune di Acquafamosa sono:
-Boschi di faggio

Occupano circa il 78% del territorio boscato, sono tutte concentrate oltre i 1.000 m. s.l.m. Nella porzione nord-orientale, si ritrovano, immersi nelle faggete rimboschimenti di conifere sparse a macchia di leopardo, o anche in maniera isolata sui bordi delle aree boscate, dove le specie principali che sono state utilizzate sono il Pino laricio (*Pinus nigra*), Abete Bianco (*Abies alba*) Abete Rosso (*Picea abies*). Lo stato attuale delle faggete è alquanto disforme e risente ancora fortemente degli interventi subiti nel corso degli ultimi due secoli. Si tratta principalmente di boschi con soprassuoli irregolari derivati da passate utilizzazioni principalmente eseguite dagli anni '30 in poi. Queste cenosi sono riferibili all'habitat, secondo la Dir. 92/43/CEE, prioritario 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*.

-Boschi misti di latifoglie varie

Si tratta di formazioni, prevalentemente localizzate nella fascia dei boschi mesofili (mediamente compresi fra i 500 e i 1000 m s.l.m.), caratterizzate dalla presenza, nello strato arboreo, di diverse specie di latifoglie quali leccio, cerro, aceri, ontano napoletano, orniello, carpino nero, castagno e farnetto e roverella in cui, a seconda delle caratteristiche ecologiche della stazione, alcune specie possono risultare dominanti su altre. Si tratta in genere di soprassuoli governati a fustaia o irregolari, Queste cenosi, secondo la Dir. 92/43/CEE, non sono riferibili ad habitat d'interesse comunitario

-Formazioni artificiali di conifere

Le aree rimboschite con conifere prevalentemente negli anni '50 e '60 sono presenti in maniera sparsa su quasi tutto il territorio a diverse fasce altitudinali, disposti in maniera casuale all'interno della proprietà del Comune di Acquafamosa, in conformazione sia raggruppata pura, ma anche in maniera isolata. Le specie legnose messe a dimora sono state il Pino laricio (*Pinus nigra*), l'Abete Bianco (*Abies alba*), l'Abete Rosso (*Picea abies*), e raramente la Douglasia (*Pseudotsuga ssp*). Le

conformazioni isolate, anche assumono a volte tratti quasi a filari ma presenti anche con piante isolate soprattutto sui margini boscati e lungo la viabilità principale.

Le conformazioni pure invece, sono concentrati soprattutto, nella porzione più a nord del territorio, soprattutto in località Timpone del Pino e Piano del Faggio è presente l'Abete sia Bianco che Rosso ma a tratti è presente anche qualche esemplare sparso di Piano Laricio.

I popolamenti di queste conifere attualmente risultano essere in non buone condizioni vegetative, con presenza di molti esemplari stroncati e rami secchi lungo i fusti, con chioma scarsa e poco vigorosa, ma nonostante questo non è presente rinnovazione naturale, se non in pochi tratti e comunque sottomessa e senza futuro.

Queste cenosi, secondo la Dir. 92/43/CEE, non sono riferibili ad habitat d'interesse comunitario.

- Boschi di ontano napoletano

Boschi questi che seppur di limitata estensione in conformazione pura, meritano comunque una descrizione attenta in quanto molto presenti sull'intero territorio nei boschi misti e a prevalenza con altre specie, e molto presenti in consociazione col faggio anche alle alte quote. ed è presente nel territorio del Pollino principalmente lungo i corsi d'acqua, lungo i pendii detritici su terreni permeabili e con sufficiente falda acquifera.

Queste cenosi, secondo la Dir. 92/43/CEE, non sono riferibili ad habitat d'interesse comunitario

-Querceti a foglia caduca

Boschi dominati da Quercus frainetto e Quercus pubescens, si tratta di cenosi forestali localizzate a quote medie di 500 m s.l.m., e principalmente nella parte bassa collinare del territorio comunale in prossimità del centro urbano.

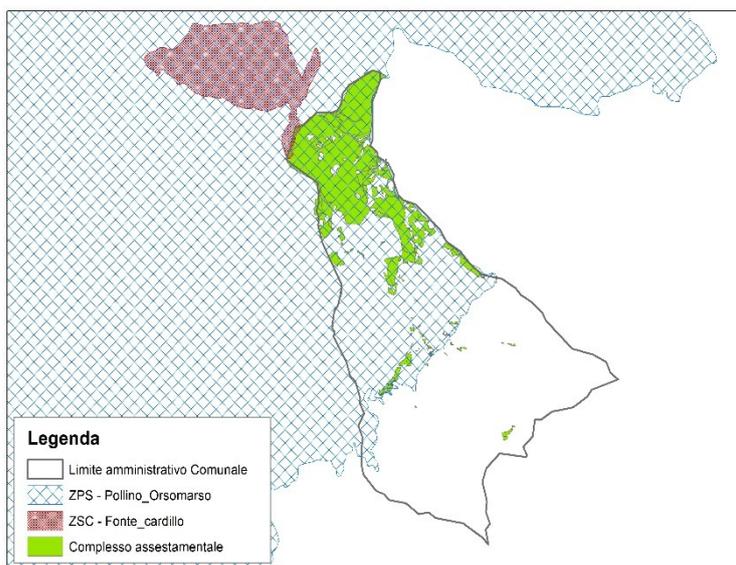
Queste cenosi sono riferibili all'habitat, secondo la Dir. 92/43/CEE, d'interesse comunitario 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere.

-Vegetazione ripariale

Lungo le rive dei corsi d'acqua sono presenti dei consorzi ripariali ad andamento pressoché lineare, subparallelo agli alvei. Il piano arboreo è costituito da Salix alba, Alnus glutinosa, Populus nigra e Populus alba. Un caso significativo di bosco ripario è presente lungo il Torrente Grondo nelle parti più a valle.

Queste cenosi, secondo la Dir. 92/43/CEE, sono riferibili all'habitat d'interesse comunitario 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

-Nelle aree prive di copertura forestale, con forte presenza di substrato roccioso e suoli sottili si rinviene una vegetazione di tipo arbustiva.





L'intervento pianificatorio riguarda il Piano di Gestione Forestale della proprietà silvopastorale del Comune di Acquaformosa (CS). Il Piano è stato redatto in conformità alle Linee guida per la redazione dei piani di assestamento e di gestione dei boschi comunali e degli enti pubblici della Regione Calabria. La durata del piano è decennale e la metodologia utilizzata è quella descritta nelle linee guida per l'elaborazione dei piani di assestamento e di gestione dei boschi comunali e degli enti pubblici della Regione Calabria, attraverso una gestione forestale sostenibile.

Indirizzi gestionali

Le UC con destinazione di Gestione attiva occupano una superficie di ha. 210,10, pari al 49,7% circa della superficie totale del Patrimonio. La destinazione è stata attribuita a tutte le aree in cui è possibile intraprendere una gestione forestale attiva, con orientamenti e tipologie gestionali diversificate. Per quanto riguarda le linee di gestione principali, esse saranno:

- la conservazione ed il miglioramento funzionale dei boschi puri e misti nelle fustaie;
- la conservazione ed il miglioramento funzionale dei boschi puri e misti nei boschi a soprassuolo irregolare e /o nei cedui di età > del turno;
- la rinaturalizzazione dei boschi di conifere.

Nei comparti a destinazione di "gestione attiva", si prevedono i seguenti orientamenti gestionali:

- o Taglio Colturale, di maturità, di rinnovazione, intercalare, di sfollamento, di diradamento
- o Taglio di avviamento all'alto fusto
- o Produzione non legnosa (pascolo).

Le UC con destinazione di Conservazione attiva occupano una superficie di ha. 67,50, pari al 10,0% circa della superficie totale del Patrimonio. In generale queste superfici ma anche quelle limitrofe e anche se all'interno di aree boscate a gestione attiva, si prevede comunque una manutenzione delle strutture presenti, e un eventuale miglioramento e/o ampliamento a quelle esistenti.

Le UC con destinazione Tutela integrale occupano una superficie di ha. 47,38, pari all'11,2% circa della superficie totale del Patrimonio. Questa destinazione è stata assegnata a tutte le superfici boscate e non, ricadenti nella Zona A del Parco Nazionale del Pollino. In esse il vincolo della "non gestione" non deriva dalle caratteristiche intrinseche delle aree o dei popolamenti, ma da una serie molto più ampia e complessa di valutazioni circa l'opportunità di mantenere integre e scevre da qualsiasi interferenza da parte dell'uomo alcune aree ritenute a rischio o più sensibili. A queste aree poste in zona A ritenute comunque inidonee a qualsiasi forma di gestione, anche a prescindere dal vincolo imposto dal Parco, è stata attribuita la destinazione "evoluzione libera".

Le UC con destinazione Protezione occupano una superficie di ha. 85,12, pari al 20,1% circa della superficie totale del Patrimonio

Queste aree a cui è stata attribuita una destinazione di protezione e un orientamento di evoluzione libera, corrispondono a tutte quelle superfici dove una gestione attiva è difficoltosa soprattutto legata all'orografia del territorio per pendenze importanti, e assenza scarsa viabilità.

Destinazione "Gestione attiva temporaneamente non possibile"

L'unica UC con tale destinazione (UC 10a) occupa una superficie di ha. 16,46, pari al 3,90% circa della superficie totale del Patrimonio. Tale tipo di destinazione è stata assegnata all'UC 10a in quanto l'intervento selvicolturale è stato recentemente progettato ed è già in esecuzione, per cui sebbene la destinazione sia sicuramente attiva e sarà possibile proseguire con gli interventi, essi saranno previsti non prima della revisione tra 10 anni del presente PG.

Tagli colturali nei boschi di latifoglie e conifere

L'intervento previsto del taglio colturale per le fustaie di età > di 60 anni interesserà principalmente per una maggiore estensione i boschi puri di faggio per le UC 5a, 6a, 7a, 8a, 11a, 13a, 14b, 20a, e i boschi misti di latifoglie varie nella UC 21a. In queste UC gli interventi dovranno tendere a migliorare la struttura del bosco conservando la diversificazione compositiva e strutturale e ove presente la rinnovazione naturale. Nei comparti 8, 11, 13, 14 dove il numero di piante/ha non supera le 1.000 piante / ha o di poco, e dove i diametri medi sono di circa 30 cm, in fase di utilizzazione si potrà configurare una tipologia di taglio di maturità, e dove si creeranno degli spazi superiori ai 200 mq e non si potrà garantire il leggero contatto di chioma. Nei comparti 21c, 23a, 23d, 23f, dove l'età

e minore ai 60 anni si interverrà, sempre nel rispetto della provvigione minimale, con criteri di tagli di diradamento, sfollamento, e intercalari, al fine di ridurre l'eccessiva densità del bosco.

Tagli di avviamento ad alto fusto

Questa tipologia di intervento è stata prevista nelle Unità Colturali 11c, 11d, 13b, 14a, 15c, 16c, 19b, prossimi al Santuario della Madonna del Monte, area questa a destinazione turistico ricreativa, con presenza di vari insediamenti turistici (rifugi montani) e aree pic nic attrezzate

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZSC-Fonte Cardillo Cod. IT9310020

Situata nel settore occidentale del Massiccio del Pollino, confina a nordovest con la Valle del Fiume Argentino (IT9310023) e la Riserva Naturale Statale Orientata che porta lo stesso nome.

Il sito include quindi una parte del bacino idrografico del torrente Grondo e il complesso sistema di valloni e corsi d'acqua ad esso collegati. Le rocce affioranti nell'area sono calcari e dolomie del triassico; sotto i calcari o intercalate ad essi affiorano le argilliti più antiche, di colore grigio chiaro, verde e, occasionalmente, rossastre che si estendono nella valle incisa dal torrente Grondo.

Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalle formazioni forestali pure di faggio (*Fagus sylvatica*) che, fortemente condizionate dalle intense utilizzazioni del 900, presentano una struttura di perticaie coeve. Non mancano all'interno del sito nuclei più eterogenei, con struttura irregolare, soprattutto in corrispondenza delle forre, e con esemplari di faggio anche secolari. All'interno della faggeta sono presenti individui di abete bianco (*Abies alba*) e nel settore orientale della ZSC, si rinviene un'interessantissima popolazione di tasso (*Taxus baccata*), relitto terziario di notevole interesse conservazionistico perché molto raro nella nostra regione. I boschi vetusti di faggio sono contraddistinti dalla presenza di *Lobaria pulmonaria*, un lichene folioso epifita che vive sulla corteccia degli esemplari di faggio di grandi dimensioni e che costituisce un'ottima specie indicatrice di continuità ed integrità ecologica, la sua presenza è interpretata come indicatore di elevata naturalità di un'area. Nel settore nord orientale del sito, sono diffuse le praterie mesofile tipicamente secondarie riferibili all'habitat 6210* e caratterizzate da numerose specie di orchidee. Tra le specie di flora endemiche si segnala la presenza della viola messinese (*Viola aethnensis subsp. messanensis*). Nel sito sono presenti nuclei di rimboschimenti di pino laricio calabro (*Pinus nigra subsp. Calabrica*). L'area protetta ospita una componente faunistica di considerevole valore.

Tra le specie di mammiferi, è da segnalare la presenza del lupo (*Canis lupus*) e di un nucleo autoctono di capriolo italico (*Capreolus capreolus italicus*), per quanto riguarda i chiroterti, è stata recentemente segnalata la presenza del rinolofa minore o ferro di cavallo minore (*Rinolophus hipposideros*). Tra gli uccelli, sono presenti diverse specie comuni di passeriformi, tra i rapaci, sono segnalati il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*) e l'aquila reale (*Aquila chrysaetus*) che nel sito trova un idoneo territorio di caccia. L'area protetta include ambienti umidi quali sorgenti, ruscelli, fossi e, ad occidente, in località Tavolara, il laghetto omonimo di origine artificiale dal quale si origina un piccolo stagno satellite; questa disponibilità di diverse tipologie ambientali determina la presenza di un contingente di specie di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico.

ZPS Pollino Orsomarso Codice IT9310303

Le opere di cui al progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale), che è rappresentata da una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci. Il perimetro della ZPS corrisponde con quello del Parco Nazionale del Pollino che comprende tutte le zone più importanti per le specie per le quali è stata individuata la ZPS stessa. Il territorio è aspro con rupi calcaree di quota medio - alta con pascoli e zone spesso molto innevate. Vi è presente un sistema di valli boscate su calcare del piano montano e pascoli steppici e stagni perenni, cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani, bacini idrografici ottimamente conservati, lunghe valli fluviali incassate che si aprono a formare ampie aree alluvionali. La qualità e l'importanza della zona è rappresentata dalla presenza di *Pinus leucodermis*. Zone dei valloni maturi e molto originali. Importanti zone di piante endemiche ed orchidee. Siti

riproduttivi di *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di specie rapaci diurne e notturne.

VALUTATO che

- Il Piano, non comporta pertanto, impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sull' habitat e specie di avifauna di cui alla ZPS in questione, come evincesi dallo studio di incidenza:

- Non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori;
- Non si rileva alcun rischio di perdita di specie di interesse conservazionistico, sia negli areali che si sviluppano all'interno dei Siti Rete Natura 2000, sia di quelli che si sviluppano all'esterno di esso;
- Non saranno necessari movimenti terra o altri lavori che comportino la produzione di rifiuti;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:

1. sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
2. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
3. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "F. Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio.

MISURE PRESCRITTIVE

1. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà



essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);

2. Sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa *della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno della ZPS in questione;
3. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentrazione ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
4. In presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
5. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
6. Mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
7. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
8. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
9. I diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
10. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
11. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema;
12. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;
13. Eventuali interventi di silvicoltura naturalistica dovranno essere programmati solo per favorire il bosco verso una foresta disetanea e polifitica che permetta anche una maggiore biodiversità briofitica e lichenica.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Acquaformosa (CS)
per il periodo 2019 – 2028
Proponente: Comune di Acquaformosa (CS)
ZPS “Pollino Orsomarso” Cod. IT9310303
ZSC “Fonte Cardillo” Cod. IT9310020
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE (*)	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA(*)	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	f.to digitalmente
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	f.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	f.to digitalmente
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	f.to digitalmente
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	f.to digitalmente
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	f.to digitalmente
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	f.to digitalmente
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	f.to digitalmente

10

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento